

**VANITY FAIR**

Video People Beauty Benessere Lifestyle More ▾



Special ▾

Topic: Reali Regali di Natale 2020 Meghan Markle ...

CERCA 🔍

ACCEDI 👤



NEWS

**Lotteria degli scontrini: al via la registrazione, ecco come funzi...**


NEWS

**Le commesse sane subito: un mestiere difficile in tempo di Covid**


DONNE NEL MONDO

**Maura Gancitano: «Chi non si ferma, è perduto»**
**INVENTARE IL FUTURO**  
 27/29 NOVEMBRE

**VANITY FAIR STORIES**
**RIVIVI L'EVENTO**

MYBUSINESS NETWORK

# Giovani e cultura: un piano d'azione per salvare il lavoro nel Sud Italia

29 DICEMBRE 2020

di **MARINA BRUDAGLIO**

SFOGLIA GALLERY

Tra misure di incentivo e protezione, la necessità di dare statuto ai presidi culturali e creativi è stata ribadita a Salerno, città candidata a una sperimentazione rivoluzionaria





**Associazioni, Fondazioni di Comunità, Cooperative:** è l'universo eterogeneo delle imprese culturali e creative del Mezzogiorno d'Italia, galassie di **micro imprenditorialità** dai contorni sfumati, dinamiche, sperimentali, fluide, vero fertilizzante del meridione che smonta l'anacronistico luogo comune per cui solo le imprese di capitali sono in grado di generare profitto e occupazione.

Se ne è discusso a Salerno, nell'ambito della VII Edizione di «Vivaio Sud», appuntamento annuale, promosso e organizzato dall'Associazione Mecenate 90 e Forum del Terzo Settore, che ad oggi nel Sud Italia, tra realtà sociosanitarie, educative e il sopracitato mare magnum di soggetti generatori e promulgatori d'arte e cultura, conta circa 800.

ooo occupati.

Considerando le criticità endemiche del Mezzogiorno e il reciproco ibridarsi di lavoro culturale e impatto sociale, abbiamo assistito al proliferare di una rete vivacissima di presidi culturali e creativi, luoghi per eccellenza di sperimentazione e innovazione che si configurano come **alternativa all'emigrazione** per una serie di giovani talenti che investono in questo ambito il proprio futuro professionale **con** attività dalle ricadute immediate ed impattanti sulle comunità di riferimento, molto spesso prodotte e divulgate all'interno di luoghi e immobili sottratti al degrado e resi vere e proprie infrastrutture per la crescita dei territori.

Un'eccellenza in tal senso la troviamo nella città di **Foggia**, dove a far notizia per una volta è il buono, il bello e il virtuoso, in una parola **ParcoCittà**, realtà inedita nella storia politico culturale della Daunia: «Nel 2015, l'ATS si aggiudica un bando della Presidenza del Consiglio dei Ministri e riqualifica in ogni senso possibile le strutture fatiscenti, covo di criminalità, dell'anfiteatro di Parco S. Felice, restituendole alla collettività sotto forma di hub culturale polivalente», racconta la Presidente di Energiovani, **Simona Padalino**, «qui hanno luogo pièce teatrali, concerti, rassegne di cinema, mostre, presentazioni di libri e laboratori di formazione a discipline artistiche e sportive, percorsi di antimafia sociale e operazioni di riqualificazione ambientale». Negli anni, **con** un esemplare lavoro in rete che ha coinvolto

Istituti scolastici e le tante realtà associative del territorio, ParcoCittà è diventata punto di riferimento per il contrasto alla **povertà educativa** minorile di Foggia. Sono attualmente in corso una serie di progetti pedagogici sperimentali, scelti e finanziati dall'Impresa Sociale **Con i Bambini**, partecipata dalla **Fondazione Con Il Sud**.

## TOP STORIES



NEWS

**Licenziamenti ai tempi del covid: che cosa è cambiato?**

di MARCO TRABUCCHI

E ci spostiamo in **Irpinia** dove, la stessa Fondazione, sostiene il progetto «Itinera – Itinerari per l’Innovazione Sociale» che riapre al Comune di Montoro e all’Italia intera, i portoni cinquecenteschi di Palazzo Macchiarelli: dai suoi saloni affrescati oggi si snoda un’offerta integrata di proposte culturali, d’intrattenimento, educative e d’incubatore d’impresa che valorizza le risorse territoriali. Qui, in partenariato con l’Associazione Fonderie Culturali, la Società Make a Cube, la Condotta Slow Food di Avellino e l’Associazione Castanicoltori Campani, la Cooperativa Sociale L’Isola che c’è, promotrice del progetto, trova una sede degna del valore generato in 25 anni di attività, evolutasi creando occupazione e indotto socio-economico per le donne del Sud, racconta la Presidente **Speranza Marangelo** (in Nomen Omen): «Siamo partite nel 1996, eravamo un’organizzazione di volontariato e ci occupavamo di tenere i bambini delle tante mamme occupate dal comparto manifatturiero nel Comune di Solofra (AV), attività che è diventata un vero e proprio lavoro con l’apertura dei primi due asili aziendali (tra i primi in Italia) e che si è sviluppata negli anni assumendo percorsi sempre più solidi e innovativi».

«Rispetto ad alcuni settori, come moda o design, che definiscono le imprese creative, l’impresa culturale opera in alcuni ambiti individuati da una norma quadro (legge Ascani) con una pluralità di forme giuridiche che vanno dal Teatro di Roma, Ente pubblico giuridico autonomo, sino all’Associazione culturale palermitana Cre.Zi.Plus che ha dipendenti e genera fatturato», contestualizza **Ledo Prato**, Segretario Generale dell’Associazione Mecenati 90, «Manca tuttavia uno statuto delle imprese culturali che rende difficile adottare misure di sostegno pubblico al loro sviluppo sono realtà radicate nei territori ma “invisibili” per le politiche pubbliche nazionali e, con la crisi pandemica, hanno pagato un prezzo molto elevato per cui potrebbero non risorgere».

Oltretutto le modalità lavorative di operatori e professionisti delle imprese culturali, sovente “out of the box”, sfuggono facilmente ai calchi standardizzati delle indagini statistiche sull’occupazione: «In Puglia, tra soggetti culturali e creativi nel 2019 siamo arrivati a 60.000 occupati, con 23.000 imprese che producono cultura e turismo, ed è un turismo d’élite perché parliamo di turismo culturale» ha dichiarato a Salerno **Vincenzo Bellini**, noto per l’organizzazione del Locus Festival di Locorotondo, tra le kermesse internazionali più all’avanguardia d’Italia e attuale Presidente del Distretto Produttivo Puglia Creativa (promosso con la Legge Regionale n. 23/2007) espressione delle imprese culturali e creative pugliesi, stimolate alla cooperazione mediante percorsi formativi, d’innovazione e internazionalizzazione, volti a fare del sistema creativo l’epicentro del cambiamento economico della regione, dove, come in gran parte del Mezzogiorno, **il settore culturale supera l’indotto di edilizia ed automotive**.



ANNUNCI

### Lavorare da casa: i siti dove candidarsi

di VALERIA VANTAGGI



NETWORK

### Vindome, ecco come investire nel vino

di VALERIA VANTAGGI

L'impatto dell'epidemia su questo comparto, rende ancora più allarmante il **Rapporto Shock Cultura**, dell'OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo) richiamato a Salerno da **Marco D'Isanto**, commercialista, esperto in fiscalità delle organizzazioni culturali. Gli effetti devastanti della pandemia su un settore, che fa dell'aggregazione e dell'esperienza condivisa la precondizione della propria attività, sta generando un vero e proprio tracollo, in particolare nel meridione, dove è debole la presenza delle Fondazioni Bancarie che, nel resto del Paese, riescono a sostenere il tessuto associativo culturale. La **Fondazione Con il Sud**, con la propria dotazione economica e patrimoniale non è infatti in grado di coprire tutta la domanda del Mezzogiorno che resta così fortemente ancorato ai finanziamenti pubblici gestiti con la modalità dei Bandi, strumento prezioso ma che resta rigido e quindi non sempre in grado di corrispondere ai livelli d'innovatività raggiunti nel settore: «L'attrattore turistico culturale (un territorio, un museo, un sito archeologico) è considerato anche nei bandi sempre in forma statica mai funzionale e il rapporto fisico è sempre gerarchico, quindi se sei di serie B, poco importa che tu abbia dentro il Rosso Fiorentino», interviene **Fabio Viola**, tra i primi Game Designer d'Italia e attuale Direttore strategico della Fondazione Alghero, noto per il successo dei suoi videogiochi museali, come *Father&Son* al Museo Archeologico Nazionale di Napoli e *Past For Future* realizzato per il MARTA di Taranto.

E a proposito dell'assegnazione attraverso bandi, l'attenzione alla validità del progetto, oltre che al profilo del soggetto proponente, diventa linea guida dell'ACRI, Associazione di Fondazioni e Casse di Risparmio che, con l'iniziativa "Sollevio", ha costituito un Fondo di 50 milioni gestito con Intesa SanPaolo, per erogare finanziamenti a sostegno di Onlus, organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale, cooperative e imprese sociali per far fronte al fabbisogno di liquidità su tutto il territorio nazionale. Per dar man forte al comparto più vivace e prolifico del Meridione si fa impellente la questione di una definizione precisa degli ambiti che definiscono l'impresa creativa e culturale, a prescindere dalla forma giuridica, per poter così accedere con certezza a programmi europei di sostegno e sviluppo alla creatività: «Serve una legge-quadro che istituisca l'Albo delle imprese culturali e creative con procedure chiare per il riconoscimento, così come già avviene per le imprese sociali. Già nello scorso marzo il Ministro Franceschini intendeva presentare in Consiglio dei Ministri un disegno di legge in tal senso. Poi l'emergenza sanitaria ha bloccato il processo. Lo sforzo che stiamo facendo è quello di verificare la convergenza tra Confindustria Cultura, Federculture, Forum del Terzo Settore, Alleanza delle Cooperative e tutte le altre organizzazioni, su alcune misure essenziali da presentare al Governo per dare una prospettiva di sviluppo al comparto creativo e culturale», queste le parole di Ledo Prato, in occasione di Vivaio Sud, prima che il nuovo DPCM in materia di prevenzione contagi, disponesse la chiusura dei cinema, dei teatri e delle sale concerto, così come, da ultimo, dei musei, delle mostre, delle Biblioteche. Una

dichiarazione che forse assume oggi rinnovato valore e carattere d'urgenza, considerando che in questi giorni si discute su come investire i Fondi Europei Next Generation e le risorse previste dal nuovo ciclo di programmazione 2021/2027. Nel frattempo, la bozza di **Disegno della Legge di Bilancio** prevede un Fondo pari a 20 milioni di Euro per il 2021/2022 da destinare al «settore creativo» che, volendo tener conto del numero e del diverso profilo delle imprese culturali e creative, potrebbe risultare insufficiente.

Una serie di misure straordinarie a sostegno delle organizzazioni di Terzo Settore erano già state previste dal Governo con stanziamenti come, il Fondo Speciale per il Mezzogiorno e il duplicarsi della dotazione del Fondo per il sostegno dei soggetti del Terzo Settore previsto dal relativo Codice (art. 72). Resta da capire, da chi sarà gestito il primo Fondo, quando verrà effettivamente sbloccato e quali, alla luce dei nuovi eventi, potranno essere le nuove misure integrative concrete da destinare all'impresa culturale oltre a quanto già predisposto nel cosiddetto Decreto Rilancio. «Dobbiamo far sì che queste misure vengano attuate e altresì protrate, così che non servano solo in una fase di emergenza ma diventino strutturali per accompagnare lo sviluppo delle imprese culturali» ha dichiarato **Maurizio Mumolo**, Direttore del Forum del Terzo Settore, che rappresenta le associazioni e gli enti no profit del nostro Paese. E nella stessa direzione, in termini di gestione di contributi a fondo perduto da elargire e agevolazioni anticongiunturali, si muove Invitalia, rappresentata a Salerno da Vittorio Fresa e Vincenzo Durante, l'Agenzia Nazionale per lo sviluppo, società pubblica controllata dal Ministero dell'Economia per il rilancio strategico dello sviluppo delle aree di crisi e, in particolare, del Mezzogiorno. Su questi territori l'Agenzia gestisce incentivi di comprovato successo come [Cultura Crea](#), promosso dal Mibact a sostegno di Start Up, Imprese consolidate e Imprese Sociali in ambito culturale, creativo e turistico nelle Regioni di Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia, puntando alla valorizzazione delle risorse locali. Con riferimento al solo Terzo Settore sono 79 ad oggi le iniziative finanziate per agevolazioni concesse pari ad 12.587.503 euro a fronte di 228 nuovi occupati.

Mentre fa sempre più leva sulle sinergie tra soggetti attrattori, atenei universitari e l'Agenzia stessa, il programma Resto al Sud, che prevede incentivi per la nascita e lo sviluppo di iniziative imprenditoriali e delle libere professioni e che, sempre volendo riferirci solo ai dati relativi agli Enti di privato sociale, ha approvato ad oggi 14 progetti (su 42 istanze presentate) per investimenti complessivi pari ad 1.230.731 euro e un'occupazione prevista di 112 unità lavorative. Le misure previste nella prima fase dell'emergenza sanitaria, sembravano già riconoscere al comparto culturale e creativo, e più in generale al Terzo Settore, un ruolo cruciale per il Sistema Paese, andandosi a configurare, tra pubblico e mercato, quale player iper qualificato e in crescita per l'impatto sociale, civile, occupazionale ed

economico: «Da 10 anni organizziamo un percorso di formazione per quadri e dirigenti del Terzo Settore in collaborazione con la **Fondazione con il Sud** e CSV NET, l'Associazione Centro Servizi per il Volontariato», spiegava **Filiberto Parente**, portavoce del Forum Terzo Settore Campania, «si tratta di cinque linee pedagogiche che vanno ad aggiornare le figure di vertice in un ambito che dal 2008 al 2019 ha creato maggior occupazione. Pensiamo alla Cooperativa Sociale La Paranza di Napoli o al Consorzio Cooperativo Jobel in Calabria».

E di tanta formazione, background e contatto diretto con le comunità di riferimento farà tesoro l'Assessora alla Cultura del Comune di Salerno **Antonia Willburger**, che ha candidato la città ad una sperimentazione dei principi normativi di co-programmazione e co-progettazione fra Amministrazione locale e soggetti di Terzo Settore in ambito culturale e sociale, come previsto dagli articoli 55/56 del Codice del Terzo Settore, recentemente avvalorati da una rivoluzionaria sentenza della Corte Costituzionale: «La sentenza conferma che i soggetti del Terzo Settore che si occupano dei bisogni dei cittadini, e che a quei bisogni danno concreta risposta, conoscendo da vicino la parte più fragile di una comunità, sono in grado di proporre con cognizione di causa, programmi alla pubblica amministrazione che meglio rispondono alle esigenze delle comunità, migliorando l'azione pubblica e delineando modelli di collaborazione fra pubblico e privato sociale. Una volta concertata una progettazione pluriennale», chiosa Ledo Prato, « si può certo passare all'affidamento dei progetti da realizzare tramite bandi pubblici che altrimenti non avrebbe senso in assenza di una strategia condivisa. La sentenza della Corte Costituzionale è di straordinario valore perché indica una chiara linea di applicazione del principio di sussidiarietà e dei limiti posti dalla Costituzione allo sviluppo del libero mercato». Nell'attuale difficile cornice, auguri a Salerno, che possa far scuola, con l'auspicio che il rinnovato sacrificio richiesto al comparto culturale, del Sud come del resto del Paese, possa essere bilanciato da adeguate forme di sostegno ai lavoratori e alle strutture di un settore che è parte integrante del sistema salute e felicità pubblica.

**LEGGI ANCHE**

[Ecco il Sud che innova e produce](#)

**LEGGI ANCHE**

[Mezzogiorno in progress: opportunità e problematiche del Sud Italia](#)

**LEGGI ANCHE**

[Stipendi, il divario tra Nord e Sud](#)